

Coordinamento No Valdastico Nord

«Non esiste un tracciato ottimale, bisogna abbandonare il progetto»

«**C**i sembra paradossale riprendere questo tema». Inizia così l'intervento di Pietro Zanotti (Coordinamento No Valdastico Nord-A31) per andare contro il prolungamento dell'A31 in Trentino. Il coordinamento contrario all'opera ha voluto fare una conferenza stampa per commentare le ultime uscite del governatore Maurizio Fugatti all'assemblea di Confindustria: «C'è una evidente schizofrenia nella politica trentina per la mobilità sostenibile — dice Zanotti —. Dopo sei anni nel rincorrere i capricci di Fugatti nel definire l'uscita Rovereto sud, adesso ha deciso di rivedere la scelta. Il tutto per un'opera anacronistica». La «schizofrenia» viene giustificata dal coordinamento mettendo in fila i vari interventi della Provincia: la messa in



Contrario Pietro Zanotti (Foto Giordani/LaPresse)

sicurezza e il raddoppio della ss47 della Valsugana, l'elettrificazione della ferrovia e, dall'altra parte, un'autostrada. «Fateci un favore: blocchiamo l'opera e andiamo nella direzione della mobilità sostenibile», dice Zanotti. L'altro tema sollevato dal coordinamento è quello relativo ai costi

e alla concessione autostradale. La gestione di A4 holding scadrà nel dicembre del 2026 e il prolungamento dello Valdastico era presente nel piano di investimenti redatto alla stipula della concessione nel 2007. Il coordinamento ha calcolato che per l'opera ci vorrebbero tra i 3,5 e i 5,5 miliardi di euro. «Lo vogliamo ribadire — dice il coordinamento —: non esiste un tracciato ottimale, semplicemente bisogna abbandonare questo progetto».

All'incontro erano presenti anche i consiglieri provinciali Alessio Manica (Pd), Paolo Zanella (Pd) e Filippo Degasperis (Onda), oltre al sindaco di Besenello Walter Battisti, il quale ha chiesto di riprendere il coordinamento tra le comunità locali per confrontarsi sull'opera.